

E Noi?

5 perle di saggezza educativa

Paola Belletti - pubblicato il 27/01/22 Da Aleteia

Franco Nembrini è molte cose: scrittore, docente, appassionato di letteratura (di Dante su tutti), padre, marito. Ma è soprattutto un educatore e a questa sua passione (intesa come talento e come "sofferenza" che redime) offre le sue energie migliori. Abbiamo scelto 5 riflessioni sull'educazione che possono aiutare insegnanti, genitori, nonni, responsabili di comunità, catechisti.



1 L'ORSO SIBERIANO E IL SENSO DEI BAMBINI PER LA REALTÀ

Questo episodio, spesso riportato da Franco Nembrini nei suoi incontri sull'educazione, mostra in modo inequivocabile **il senso innato dei bambini per la realtà**, la loro **capacità di giudizio** e di **meraviglia**. E dall'altra mette in evidenza alcuni rischi che corrono gli adulti, soprattutto le madri. Possono soffocarli con la pretesa di evitare loro qualsiasi dolore e impatto con la morte.

In Siberia c'è così freddo ma così freddo che fu così che l'orso siberiano morì di polmonite

Un bellissimo episodio che ci aiuta a recuperare uno sguardo di vero amore sui figli, senza asfissiarli

Con questo gustoso episodio, raccontato col suo tipico stile, Franco Nembrini docente, dirigente scolastico, educatore e scrittore, ci rende presente in modo vivido due cose: l'una rassicurante, l'altra critica, entrambe decisive.

La prima: **i bambini sono dotati naturalmente di uno spiccato senso della realtà**; posseggono un radar infallibile per le menzogne e una capacità di giudizio autentica. Sì, perché **ogni bambino è fatto bene**, è fatto "da Dio", come noi.

https://youtu.be/mL_ylroqAXA

E questi bambini sono **capaci di meraviglia**! Perché è proprio questo il sentimento che suscita in tutti e 250 i bambini della scuola **la vista di una enorme pelle d'orso siberiano**. Sì, la loro scuola bergamasca, gemellata con un istituto siberiano, ha ricevuto dagli amici di quelle terre gelide e magnifiche proprio un intero orso (la pelle e la testa imbalsamata, si affretta a rassicurare il prof. Nembrini) lungo più di due metri.

La seconda cosa che emerge è un **atteggiamento genitoriale**, materno nella fattispecie, motivato da buone intenzioni ma **disastroso**!

Abbiamo, noi madri intese in senso generalizzato, tradotto l'istinto materno nel dogma che ci impone di evitare loro qualsiasi urto, qualsiasi riferimento alla morte, il tutto mescolato con un altro precetto dell'era contemporanea: la versione distorta dell'amore per gli animali. *F.Nembrini*



2 IL MESTIERE DELL'EDUCATORE È QUELLO DI SEMINARE

Chi non ha avuto o non è stato a sua volta, anche solo occasionalmente, “il più cretino della scuola”? Chi non ha visto posare questo sguardo su qualche ragazzino difficile, chi non ha pensato nel segreto della sua stanza “questo è irrecuperabile!”?

Eppure, proprio dal più cretino della scuola, il professor Nembrini ha avuto una sorpresa inaudita, una prova di come la libertà e le possibilità dell'altro sono sempre aperte ed è sempre possibile un cambiamento e una fioritura.

3 COSA CHIEDETE AI VOSTRI FIGLI AL RITORNO DA SCUOLA?

La domanda è sempre quella: “com'è andata oggi?” E se invece provassimo con un nuovo approccio? Per esempio così:

“Come stai? Sei contento?”. Io lo sono! **Sono felice che tu ci sia.**

Anche da queste nuove abitudini possiamo educarci ed educare i nostri figli al bene: perché diciamo che ciò che ci interessa è la loro persona e non (solo e subito) i loro risultati scolastici.

4 DA COSA COMINCIA L'EDUCAZIONE? DA UN ATTO DI PERDONO

L'educazione è un atto di perdono. È un'ipotesi che forse, di primo acchito, ci può lasciare perplessi. Siamo abituati ad affascinanti percorsi educativi fondati sull'idea che la conoscenza sia una crescita, un'aggiunta, un approfondimento di competenze; ed è senz'altro vero, ma – diceva Chesterton – l'uomo vede le stelle solo se il cielo è sgombro di nuvole. **Il perdono è simile al temporale che pulisce il cielo.**

5 LA LIBERTÀ, L'EDUCAZIONE E IL RISCHIO CHE DOBBIAMO CORRERE

Come mamme e papà, spesso vorremmo trovare la soluzione, il percorso, le regole da seguire per fare in modo che nostro figlio non si butti via, che cresca bene, che esprima al meglio le proprie potenzialità.

La notizia è che queste cose non esistono: non hanno pubblicato manuali (credibili) per il figlio perfetto; non esistono tutorial (verosimili) da seguire, non ci sono regole perfette seguendo le quali nostro figlio non si perderà. Perché Dio stesso si è sottomesso alla nostra libertà, Lui stesso, che ci ha dato il Figlio, ha permesso e permette fino alla fine che possiamo anche rifiutarlo.

Come educatori dobbiamo sforzarci di imitare il Padre proprio in questa sua paziente impotenza che affida tutto all'amore.

